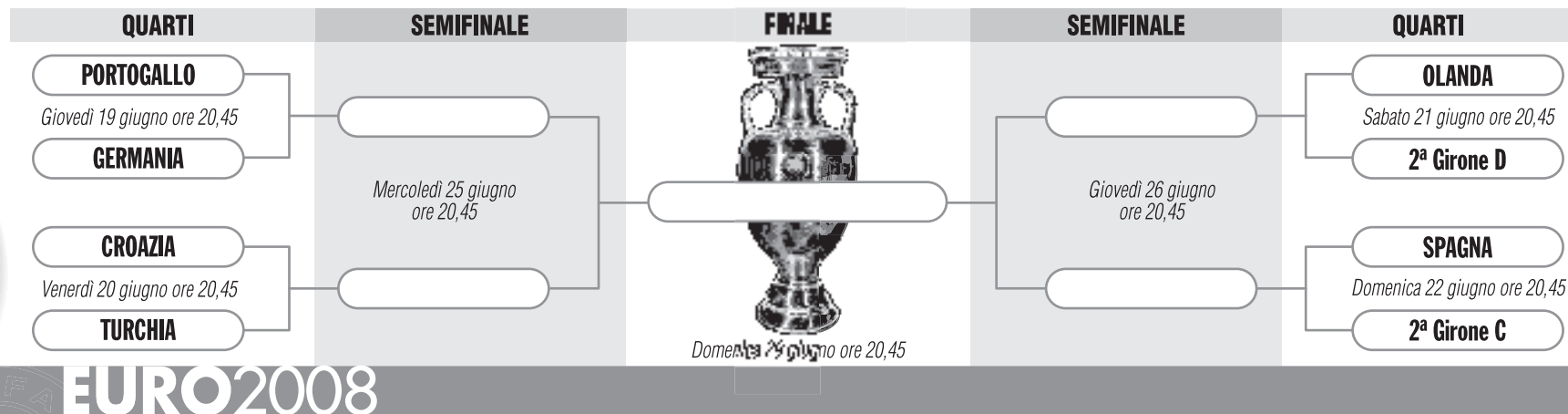
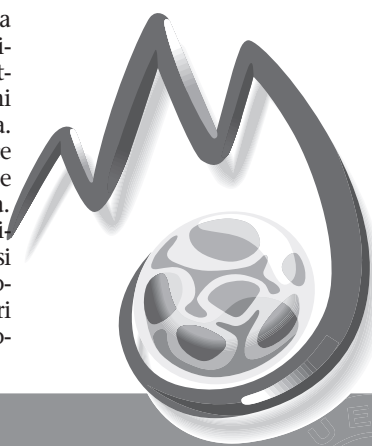


■ Gli scommettitori puntano forte sulla Romania. In Gran Bretagna nel 77% delle giocate viene pronosticata la vittoria degli uomini di Piturca sull'Olanda. In Italia - per ragioni di tifologia percentuale scende al 60. La maggior parte degli scommettitori italiani ha puntato sulla vittoria degli uomini di Donadoni nella partita contro la Francia. Sullo stesso match c'è invece un parziale equilibrio delle scommesse nel resto di Europa. In Inghilterra i bookmaker ritengono che l'Olanda non si impegnerà molto contro la Romania: l'autorete dei giocatori in maglia arancione è stata quotata a 26,00.

Bookmakers scettici sugli azzurri: schizza in alto la vittoria della Romania



EURO2008

I panzer più forti della noia: Germania avanti

Un gol di Ballack mette ko l'Austria, meglio nel primo tempo. Espulsi i due ct. Tedeschi secondi

di Luca De Carolis

CONVALESCENTE La paziente sta meglio, ma la guarigione è lontana. Forse troppo, per la Germania che ieri ha superato l'Austria. Una vittoria che vale l'accesso ai quarti, dove incontrerà il Portogallo. Un avversario che ad oggi pare inarrivabile per la formazione

tedesca, che per battere gli austriaci ha dovuto affidarsi a una perla di Ballack, decisivo con il suo gol su una punizione dai 25 metri. Una perla, in una partita che è stata un rosario di errori, soprattutto per colpa della Germania. Squadra dal potenziale tecnico di gran lunga superiore a quello degli austriaci, ma che per quasi un tempo ha sofferto gli assalti (confusi) degli avversari. Cose che succedono, quando dopo cinque minuti Gomez, solo a due metri dalla porta, riesce a non toccare nella rete sguarnita, alzando il pallone e favorendo così il recupero di un avversario. O quando Klöse tocca la palla due o tre volte in 45 minuti.

Ma i problemi peggiori i tedeschi li hanno in difesa, dove la coppia centrale Mertesacker-Metzelder sbaglia sistematicamente i fuorigioco e mostra una preoccupante lentezza. Tanto che persino l'Austria, forse la squadra più inadeguata del torneo, ha creato grattacapi nell'area della Germania. Come al 17', quando Hoffer è caduto in area, contrastato da Metzelder. Il rigore poteva starci, ma l'arbitro spagnolo Mejuto Gonzalez ha lasciato correre. Poco dopo, Podolski impegnava dai venti metri il portiere austriaco. Un acuto isolato, prima del finale nel segno di Mejuto Gonzalez, a cui non manca certo il coraggio, visto che ha espulso in un colpo solo i due allenatori, rei di essersi scambiati qualche paro-



L'esultanza di Michael Ballack dopo il gol vittoria sull'Austria

la di troppo. Sconcertati, i tecnici si sono stretti la mano e poi sono saliti in tribuna, dove il tedesco Loew ha salutato il premier Angela Merkel. C'era anche lei al Prater, dove l'unico sorriso glielo ha regalato Ballack. L'uomo che dovrebbe dare fantasia ai tedeschi, e che nel primo tempo si era fatto coin-

volgere nel grigiore generale. Poi al 4' della ripresa il centrocampista ha deciso di fare la differenza, e ha scaricato nel sette una punizione dai 25 metri. Un gol celebrato dal giocatore col dito alzato, come per zittire i sostenitori austriaci, mentre i 40.000 tifosi tedeschi respiravano: sollevati, dopo aver temuto

una storica figuraccia. Nel finale l'Austria si gettava in avanti, con tanto coraggio, ma nessun risultato, perché la tecnica è quella che è poca. Così i padroni di casa hanno salutato, lasciando spazio ai "cugini". Che, continuando di questo passo, li seguiranno a ruota.

AUSTRIA	0	POLONIA	0
GERMANIA	1	CROAZIA	1

AUSTRIA: Macho 6, Garics 6, Stranzl 5, Hiden 6 (9' st Leitgeb 5), Pogatzetz 5.5, Harnik 6 (20' st Kienast 5.5), Aufhauser 5.5 (18' st Samuel 5), Fuchs 5, Korkmaz 5, Ivanschitz 5.5, Hoffer 5. (1 Manning 2 Standfest, 7 Vastic, 9 Linz, 12 Gercaliu, 13 Katzer, 16 Patocka, 23 Ozcan terzo portiere). All.: Hickersberger. 5.5

GERMANIA: Lehmann 6, Friedrich 6.5, Mertesacker 6, Metzelder 6, Lahm 7, Fritz 6.5 (46' st Borowski s.v.), Frings 6.5, Ballack 7.5, Podolski 7 (37' st Neuville s.v.), Gomez 5 (15' st Hitzlsperger 6), Klöse 6.5, (12 Enke, 14 Jansen, 5 Westermann, 6 Rolfes, 14 Trochowski, 19 Odonkor, 22 Kuranyi, 23 Adler terzo portiere). All.: Loew. 5.5

ARBITRO: Mejuto Gonzalez (Spagna) 6

RETI: nel pt 4' Ballack

NOTE: Angoli: 8-6 per l'Austria. Recupero: 2' e 3' Ammoniti: Stranzl, Hoffer ed Ivanschitz per gioco scorretto

POLONIA: Boruc; Wasilewski, Dudka, Zewlakow, Wawrzyniak; Lewandowski (1' st Kokoszka), Murawski; Lobodzinski (10' st Smolarek), Guerreiro, Krzynowek; Saganowski (24' st Zahorski) (12 Kowaleski, 22 Fabianski, 2 Jop, 4 Golanski, 6 Bak, 10 Gargula, 15 Pazdan). All.: Beenhakker.

CROAZIA: Runje; Simic, Vujic, Knezevic (27' pt Cortuka), Pranjić, Leko, Vukojevic, Pokrivic, Rakitic; Klasnic (29' st Kalinic), Petric (30' st N. Kranjcar) (1 Pletikosa, 12 Galinovic, 3 Simunic, 4 R. Kovac, 10 N. Kovac, 11 Srna, 14 Modric, 18 Olic, 20 Budan). All.: Bilic.

ARBITRO: Kyros Vassaras (Grecia).

RETI: nel st all'8 Klasnic.

NOTE: Angoli: 5-1 per la Polonia. Recupero: 3' e 3' Ammoniti: Lewandowski, Vujic, Zahorski, Vukojevic per gioco scorretto.

L'ALTRA PARTITA Slavi a punteggio pieno La Croazia è affamata Batte anche la Polonia

■ L'inutile nel calcio non esiste. La partita tra Croazia e Polonia è quello che è, ridimensionata nella sua importanza dal contemporaneo Austria-Germania di Vienna. La Polonia sceglie subito di non entrare con la testa, tanto la Germania prima o poi un gol lo fa, e allora è inutile sprecare energie, come se ci fosse un Europeo

all'anno. Pessima, pessima Polonia. Il bello è tutto altrove, dall'altra parte. La Croazia fa quanto è nelle sue corde: un calcio vivo, brillante, un ottimo Petric e un grande Ivan Klasnic. L'1-0 finale è timbrato al 54' dall'attaccante del Werder Brema. Diagonale da posizione ravvicinata, gran gol. Cro-

EUROMALELINGUE
♦♦♦

Forza, non c'è Zidane

Siamo tra l'Azzurro e il Blu, diciamo un Celeste forte, bisogna vincere con la Francia senza tante storie, anche per giustificare una fase finale di Europei per ora con un punto miserimo. Poi si vedrà, perché questa volta con l'Italia vincente l'Olanda dovrebbe proprio perdere, e non è probabilissimo neppure questo. Ma torniamo a noi. Che questi campionati siano stati affrontati con il piede, la testa, l'umore sbagliati non lo dico certamente io, e i risultati finora ne sono la conferma: lo dice piuttosto la mancanza di identità di una squadra che il Ct ruota come un album di figurine. È evidente che non torna la fisionomia tattico-agonistica della formazione nella testa donadonica, se no non si sarebbe a questo punto. Intendiamoci, si può sempre ragionare se sia meglio Zambrotta o Grosso senza per questo stravolgere la squadra: ma qui è proprio l'idea di gioco e di schemi che è ballerina. Fuori De Rossi nella prima, dentro Del Piero nella seconda, forse ridentro Gattuso e non Pirlo nella terza: per carità, va tutto bene, ma come spiegare lo spirito di gruppo e la personalità tattica andando avanti/indietro così? Questo come discorso generale: ma stasera va portata a casa una vittoria, e quindi dolersi di un cattivo approccio a questi Europei, a partire dalle diatribe Abete-Donadoni sul contratto e l'ombra di Lippi, ora è inutile intempestivo. Dunque vadano in campo quelli che stanno meglio e hanno più vigore agonistico, anche perché a parte Cassano di gente che faccia o possa fare davvero la differenza ce n'è pochina. A occhio, da timido suiver, per la Francia non sarebbe male che sulle fasce giocassero i due più in forma, leggi Panucci e Grosso. Al centro perso per perso tenendo Chiellini vedrei o Barzagli o addirittura Gamberini (ma è chiaro che la difesa ruotava intorno a Cannavaro ed è un limite di Donadoni non aver provato/trovato alternative). In mezzo, dove si decidono le partite di solito, e questa temo in particolare, dentro quattro corridoi e fuori Pirlo, più flemmatico che mai. Intendo Gattuso, De Rossi, Ambrosini e Di Natale ormai abituato a farsi tutto il campo. Davanti Cassano tra le linee e poi Toni, con una panchina comunque in grado di offrire cambi decenti. È poco, è molto, è abbastanza? Vedremo, senza piagnistei e con un po' di orgoglio. Forza che tra i Bleu Zidane non c'è...

Oliviero Beha

PERSONAGGIO Dopo la clamorosa rimonta sulla Rep Ceca la punta è già un eroe nazionale. Istanbul è impazzita per gli uomini in rosso Nihat e il miracolo turco: Fatih Terim pronto a tornare l'«Imperatore»

■ «Non esistono cose impossibili, ma per i miracoli ci vuole un po' di tempo». Il copyright è di Fatih Terim. La frase campeggia nel suo ufficio, e mentre a Istanbul è scoppiato il finimondo dopo il secondo gol di Nihat, l'Imperatore resta nei suoi panni rudi di motivatore coscienzioso. «Abbiamo dato una grande gioia alla Turchia, ma il difficile viene adesso». E se il tempo dei miracoli per i turchi fosse arrivato? La vittoria sulla Cecchia è stata drammatica, incredibile. Ma il miracolo è ancora davanti, ancora da compiere. La Turchia può diventare la sorpresa dell'Europeo. Anche se il suo calcio non è musica, ma rumore. Ma la materia prima è buona. Buono il

tecnico, un mito vivente dopo la Uefa vinta col Galatasaray nel 2000. Buono l'ambiente, carico a mille dopo il leggendario destro nel sette di Nihat. E c'è lui, Nihat Kahveci, l'uomo del destino. I giornali turchi sono impazziti: «Vi baciamo la fronte», titola "Hurriyet", il più diffuso quotidiano del paese. L'uomo del destino è un piccolo, immenso uomo di 28 anni, capitano, seconda punta dall'istinto affilato, due occhiaie che fanno paura, la testa calda, calda la serata in cui Nihat ha scelto di diventare per sempre l'uomo di Turchia-Cecchia 3-2, i due gol in due minuti, gli ultimi buoni per diventare un eroe. Il calcio è quei due minuti che cambiano

esistenza, la storia di un paese. Gioca nel Villareal Nihat, in giallo 18 gol in 25 partite nell'ultima Liga, nell'ultimo anno ha fatto meglio di Messi, di Ronaldinho, il Villareal secondo solo al Real, Champions diretta mentre il Barça andrà in Norvegia o in Scozia a pescare la qualificazione e magari a rimediare qualche figura così così. Nihat ha molte richieste, si dice ci sia il Tottenham, si dice che il Besiktas vorrebbe riportare l'eroe a Istanbul e coprirlo d'oro. Ma prima c'è l'Europeo, c'è il non impossibile quarto con la Croazia, legna buona da ardere nel camino dei sogni. Nihat che esce dal campo sprizzando fuoco dai pori, con lo scal-

po di Cech, dei cechi, ricorda quanto sia importante Terim che «ci ha spronato sullo 0-2, ci ha detto di andare avanti, di non abbatterci», e poi la parola d'ordine, «è stato un miracolo», parola che Terim ha stampato nella testa, nel sangue dei turchi, non solo in quelli che scendono in campo. Il paese è in fermento, c'è aria di impresa, aria di Mediterraneo, di kasbah, il vento che quattro anni fa portò la Grecia in cima all'Olimpo, il vento che si alimenta con la spinta di un popolo che 6 anni dopo la semifinale mondiale vuole il miracolo. Che sia l'ora, il momento del miracolo, che il tempo abbia deciso di fare il suo dovere?



Nihat Kahveci dopo aver realizzato il terzo gol turco Foto di Niklas Larsson/Agf

In breve

Euro2008/Klagenfurt
● **Manette a nazista-tifoso**
A 95 anni Milivoj Asner, un ex generale ustascia è stato filmato a Klagenfurt in mezzo ai tifosi croati. L'uomo è accusato dall'Interpol di aver deportato centinaia di ebrei, zingari e serbi nei lager durante la Seconda guerra mondiale. Da Vienna avevano negato l'estradizione di Asner in Croazia per motivi di salute. Nei filmati l'uomo, prima va in giro per la città senza aver bisogno di un bastone e poi si ferma in un caffè a parlare della nazionale con i suoi compatrioti.

Basket/Nba
● **Boston vicina al titolo**
Si giocherà stanotte a Boston la gara 6 della finale Nba tra Boston e Los Angeles. I Celtics conducono per 3 gare a 2 e sono a un passo dal titolo che non conquistano dal 1986. In gara 5 Kobe Bryant ha trascinato alla vittoria i Lakers.

Ciclismo/Giro Svizzera
● **Terza tappa a McEwen**
L'australiano Robbie McEwen ha vinto la terza tappa del Giro di Svizzera. L'australiano della Silence-Lotto ha battuto in volata lo spagnolo Oscar Freire. Igor Anton Hernandez conserva la maglia di leader della classifica generale.